

Ditta «Cav. Giuseppe Zanin & Figlio» di Franz Zanin di Camino al Tagliamento

ALESSANDRA MAZZANTI

Cenni storici

La ditta organaria Zanin vede in Valentino il suo progenitore. Egli nasce a Camino nel 1797 da una modesta famiglia di agricoltori, ma, disdegnati i lavori dei campi, pur senza maestri, secondo biografie dell'epoca, egli si sarebbe impraticato sia nell'arte della costruzione delle armi che in quella della fusione e tornitura dei metalli iniziando così a realizzare candelieri e lampade da Chiesa nelle parrocchiali di Rivolto, di Passariano e della stessa Camino, ancora visibili almeno certamente fino al 1863, epoca in cui scriveva Giovanni Battista Fabris che ce ne tramanda notizia.

Sempre in queste biografie si legge anche dell'inclinazione del giovane Valentino per la costruzione di non meglio specificati strumenti musicali piuttosto complicati, tra i quali c'erano anche gli organi.

In questa direzione egli trovò l'appoggio ed il sostegno di don Andrea Franceschinis di San Daniele del Friuli e del signor Tomadini di Udine i quali come dice il Fabris *“gli furono in qualche modo di scorta, gli tracciarono in embrione per così dire, l'itinerario e la carta topografica della via da percorrersi nel nuovo arringo”*.

Fece le prime prove sull'organo acquistato dalla Chiesa di Spilimbergo nel 1822 arrivando a montare il suo primo strumento, completamente nuovo, nel 1827 nella Chiesa di Ciconicco.

Da questo momento in poi seguirono più di 90 organi ispirati alla scuola organaria veneziana di Gaetano Callido e dei fratelli Bazzani, aiutato in quest'opera dai figli Giuseppe (1828-19??) e, per un certo periodo, Pietro (1837-1928) che poi aprì un laboratorio in proprio a Bruma di Gradisca.

Indagini ancora da approfondire e definire, nella provincia di Pordenone, attribuiscono al fondatore della bottega organaria Valentino gli organi delle parrocchie di Cordenons (1844, sostituito da un altro di Beniamino Zanin e Figli nel 1930), Vito d'Asio (1858), San Giovanni di Casarsa (1867, sostituito da un altro di Beniamino Zanin e Figli nel 1940). Nel 1852 la fabbrica della parrocchiale di Spilimbergo lo interpella circa un eventuale progetto di restauro dell'organo di Santa Maria Maggiore in concorrenza con l'organaro Pietro de Corte. Nel 1856 invece aveva fornito 2 mantici nuovi in sostituzione dei precedenti, aveva rivisto la tastiera, pulito ed accordato il corpo sonoro, compresi di tromboncini, dell'organo della parrocchiale di Valvasone.

Valentino morì a Camino nel 1887.

Beniamino (1855-1938), figlio di Giuseppe, continuò la tradizione di famiglia realizzando numerosi strumenti, rimarchevoli per l'accuratissima lavorazione, nei quali viene coniugata la matrice veneta settecentesca con i criteri dell'organaria tardo-ottocentesca italiana e della riforma cecilianica mantenendosi inoltre aggiornato su quanto di meglio si produceva nel settore in Germania. Fu così il primo a realizzare in Italia l'organo “espressivo”. Estese il suo raggio d'azione oltre il Friuli soprattutto da quando, cessato il primo conflitto mondiale e resasi necessaria la veloce riparazione dei molti organi spogliati dalle requisizioni austro-ungariche, associò alla sua attività i figli Francesco (1889-1970) e Giuseppe (1896-1975) i quali, dopo la morte del padre, continuarono fino al 1958 a lavorare unitamente. Da quell'anno, separatisi, diedero vita a due diverse fabbriche: Francesco con il figlio Gustavo a Codroipo e Giuseppe con il figlio Franz a Camino.

Venuto a mancare Francesco (1970) la ditta di Codroipo ha proseguito con il figlio Gustavo coadiuvato dal figlio Francesco specializzato nel restauro di organi antichi e nella costruzione di organi a

trasmissione meccanica,¹ mentre Franz Zanin (1933-2012) già dal 1944 aveva affiancato il padre Giuseppe, divenendo poi alla sua morte (1975) titolare della ditta «Cav. Giuseppe Zanin & Figlio». L'ultimo strumento prettamente meccanico costruito dalla Casa porta la data del 1930. Questo fatto, giudicato allora da taluni come eccessivo attaccamento al passato, costituisce oggi un motivo di onore per la Casa che dimostra di aver sempre apprezzato gli autentici valori dell'arte italiana. Dopo aver sperimentato con successo i più moderni sistemi costruttivi, dal 1958 la casa organaria Zanin è ritornata al tradizionale somiere callidiano a stecche e alla trasmissione meccanica con ottimi risultati. Gli organi meccanici Zanin ancora superstiti sono considerati dei classici. L'organo della Basilica di S. Antonio da Padova di Bologna (1972), tra i primi strumenti che la ditta «Cav. Giuseppe Zanin & Figlio» ha realizzato nuovamente con trasmissione meccanica, rappresenta uno dei maggiori e ben riusciti esempi dell'arte costruttiva di questo grande organaro. Questo strumento ricrea infatti, con il ritorno alla classica architettura dei registri dell'organo e ai tradizionali sistemi di trasmissione, il fascinoso mondo sonoro di molti strumenti antichi, in una progettazione che realizza l'organo nei suoi principi più sani, in una giusta fusione tra l'antico e il nuovo. La Casa «Cav. Giuseppe Zanin & Figlio» di Franz Zanin, che si è dedicata inoltre anche al restauro di organi di notevole importanza storica, realizza strumenti che si caratterizzano per un'accurata lavorazione artigianale ed una doverosa specificazione del materiale per la sua costruzione soprattutto per la parte fonica (stagno per le canne di metallo, abete e legnami pregiati per quelle in legno). Le canne inoltre, per una maggiore purezza di suono, sono accordate «in tondo», con una sapienza nell'arte di intonare gli organi degna dei più grandi costruttori di tutti i tempi².

Documenti

Venerdì, 22 Ottobre 2004

Franz Zanin, una vita per l'arte organaria

Un giorno un miliardario brasiliano, magnate del caffè, lo invita a cena, proprio a Venezia, e gli dice: «Perché non mi costruisce uno dei suoi meravigliosi organi? Sono pronto non solo a pagarla bene, ma anche a costruire una sala adatta per lo strumento». Ma Franz Zanin, di Camino al Tagliamento (Udine), titolare di una casa organaria avviata nel 1827 dal nonno del nonno, Valentino, quando i lavori erano commissionati direttamente dall'imperatore austro-ungarico, dice di no. **Al massimo in Austria.** D'altronde ha già rifiutato altre offerte del genere: da Boston, dall'Australia... Questione di distanze, ma anche e soprattutto di tradizione. Franz Zanin si sente legato alla sua terra veneta e alla grande storia che lo strumento musicale da lui prediletto ha scritto nella nostra regione. «Al massimo - precisa - mi spingo in Austria». E di occasioni per girare il Triveneto a risanare organi, o a montarne di nuovi, costruiti nel suo laboratorio, Zanin ne ha davvero tante. Il lavoro non manca: «Il problema è dire no», sottolinea Zanin. E la passione, il piacere di fare questo lavoro, più che calare cresce: «Mio padre è morto lavorando, a 81 anni; mio nonno pure, a 87 anni», ricorda Zanin, come per dire che lui - che oggi ha 71 anni, ma un fisico e un piglio giovanili - è avviato sulla stessa strada. **A S. Cassiano un lavoro di due anni.** E la moglie,

¹ Cfr. DANIELE CARRETTA. MAURO PAROLINI, *L'organo liturgico della Parrocchia di Riese Pio X*, Errepi, Riese Pio X (TV), 2002.

² Cfr. P. BONIFACIO EGIDIO MANDUCHI, *Inaugurazione nuovo organo*, Edizioni Antoniano, Bologna 19.10.1972

che pure lo segue in molte sue trasferte, tutt'al più può qualche volta ribattere al telefono, rispondendo ad uno dei molti clienti: «No, mi spiace, mio marito non c'è: è fuori casa tredici mesi all'anno». In questi giorni Franz Zanin è a Venezia, a completare l'ultimo suo intervento: il restauro dell'organo della chiesa di San Cassiano. Un restauro iniziato nel maggio di due anni fa e che verrà inaugurato domenica prossima (vedi qui a destra), riportando al suono - e che suono! - uno strumento che da circa vent'anni taceva, ma che anche 30 o 40 anni fa aveva le sue belle magagne. Zanin ha smontato tutto l'organo, lo ha trasportato nel suo laboratorio friulano, lo ha ripulito, ne ha sostituito le parti irrimediabilmente deteriorate, lo ha rimontato per provarlo, lo ha smontato di nuovo e rimontato a Venezia... Soprattutto lo ha riportato a "parlare" - come dicono gli organari - quasi (la perfetta ripetizione del passato è impossibile) come "parlava" quando Pietro Nacchini, nel 1743, lo creò. **Organari da sei generazioni.** Ma come si diventa organari? Per Franz Zanin, lo si diceva, gli strumenti musicali a canne sono parte del Dna. «Ho iniziato - racconta - da bambino, durante le vacanze. Il primo organo l'ho montato aiutando papà, nel '44, quando c'erano i cosacchi a Tolmezzo. Per me è stato come giocare». Da allora sono passati 60 anni e la passione è rimasta. Anzi, è stata tramandata, visto che Franz Zanin condivide la casa organaria con il figlio Andrea, 37 anni, arrivando così alla sesta generazione di famiglia impegnata nel mestiere. E in casa ci sono due nipotine: chissà che anche loro, insieme al latte, non suggano il gusto di costruire e restaurare gli organi...³

Morto Franz Zanin, il mago degli organi

Camino, è stato tra i più importanti maestri in regione ed era uno degli eredi della famiglia di costruttori dello strumento

Lunedì 13 agosto 2012

di Viviana Zamarian



CAMINO AL TAGLIAMENTO. È spirato nella sua casa, circondato dalle persone che amava, in quel paese che, nonostante avesse girato per mezzo mondo, conservava nel cuore. Sabato sera è morto a 79 anni, stroncato da una malattia che l'aveva colpito qualche tempo fa, Franz Zanin uno tra i più importanti

³ GIORGIO MALAVASI, Tratto da GENTE VENETA, n.39/2004, Venerdì, 22 Ottobre 2004, <http://www.gvonline.it/public/articolo.php?id=515>

maestri dell'arte organaria della regione i cui strumenti suonano nelle principali chiese d'Italia e d'Europa.

Ma soprattutto uno fra gli eredi della dinastia degli Zanin che da sei generazioni, dal 1827, costruisce organi. Aveva vent'anni quando il padre Giuseppe lo inviò a Catanzaro a montare il suo primo strumento. Da allora la sua attività continuò senza sosta. Era l'inizio di un nuovo capitolo della storia della famiglia celebre in tutto il continente, e non solo, per l'abilità, la passione, la creatività nel costruire strumenti di pregio e di altissima qualità. Un lavoro manuale, il suo, dove per realizzare le canne nella propria azienda in via San Vidotto a Camino "Zanin cav. Giuseppe e figlio Franz" usava ancora il sistema della fusione e getto sulla sabbia.

Uno degli unici a farlo ancora, probabilmente. Una vera e propria arte fatta di cura, attenzione, precisione ai dettagli. Con il cugino Gustavo, che continua la tradizione di famiglia a Codroipo, Franz è stato dunque il continuatore dell'attività del nonno Beniamino ed erede del fondatore dell'azienda, il trisnonno Valentino.

Tra le realizzazioni più importanti firmate dalla sua mano c'è l'organo di villa Puccini a Pistoia (1985), il doppio contrapposto del Conservatorio di Venezia, definito dagli esperti «il miglior organo di conservatorio del mondo» (1986), quello di Pasion di Prato, il più grande organo meccanico d'Italia a quattro tastiere (1989), i due di Salisburgo, uno nel duomo e l'altro a St. Peter (1996) e quello, grandioso, a San Colombano (Milano) nella chiesa del beato don Gnocchi.

Molti anche i restauri, come nel caso della ricostruzione dello strumento settecentesco veneziano di Francesco Dacci nel duomo di Gemona, che era stato semidistrutto dal terremoto (2000). Ma, oltre all'artigiano, c'era l'uomo. «Una persona gentile - ci racconta il corista Ennio Zorzini -, sempre disponibile, che amava profondamente il suo lavoro ma soprattutto la sua terra». L'ultimo restauro Franz l'ha realizzato insieme con il figlio Andrea proprio all'organo della chiesa della "sua" Camino. Era il mese di febbraio e il maestro l'artigiano non volle mancare a quel lavoro che avrebbe riportato a "parlare" l'opera, uno Zanin del 1932. E proprio in quella chiesa oggi la comunità del piccolo centro del Medio Friuli si ritroverà, alle 16.30, a fianco dei familiari per dargli l'addio.⁴

⁴ VIVIANA ZAMARIAN, *Morto Franz Zanin, il mago degli organi* Messaggero Veneto, 12 Agosto 2012
<http://messaggeroveneto.gelocal.it/cronaca/2012/08/13/news/morto-franz-zanin-il-mago-degli-organi-1.5539807>